



Audizione informale
dei rappresentanti delle organizzazioni agricole su esame della pdl C.389
Molinari
“Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle
attività del settore florovivaistico”

Presso la XIII Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati

Roma, 21 marzo 2023

INTRODUZIONE

Il Coordinamento Agrinsieme desidera ringraziare il Presidente ed i Componenti della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati per aver promosso un confronto sulla proposta di legge che ha come obiettivo quello di disciplinare, promuovere e valorizzare il settore florovivaistico ed offrire quindi a questo comparto una legge quadro che definisce il florovivaismo ed indica forme e strumenti per la sua ripresa ed il suo miglioramento.

Tutte le organizzazioni del Coordinamento Agrinsieme fanno parte del Tavolo Tecnico del settore Florovivaistico istituito presso il Ministero dell'Agricoltura, segno che per il Coordinamento il comparto è sempre stato di estremo interesse ed il fatto che le istituzioni prestino particolare attenzione al settore florovivaistico è molto apprezzabile.

La proposta di legge riprende l'iter interrotto dalla fine della precedente legislatura e in pratica riproduce esattamente il testo dell'atto della Camera A.C. 1824 approvato e trasmesso al Senato (A.S. n. 2009) a fine 2020.

Si ribadisce quindi la disponibilità a riesaminare i contenuti di tale provvedimento che già avevano suscitato alcune perplessità in ordine a taluni aspetti che si provvede di seguito ad evidenziare.

Nondimeno, si chiede di tenere in considerazione in vista del seguito del provvedimento i contenuti del disegno di legge A.S. 241 a firma dei senatori La Pietra e Malan presentato in Senato sul medesimo argomento e che contiene ulteriori aggiornamenti; ciò anche al fine di un coordinamento dell'articolato in vista della approvazione definitiva.

Il florovivaismo rappresenta un segmento importante dell'economia agricola nazionale, per superfici coltivate (circa 30mila ettari), numero di aziende (circa 27mila), valore della produzione (oltre 2,7 miliardi di euro, +5% 2021/2020), export (oltre 1 miliardo di euro) ed occupazione (circa 110mila addetti).

Il comparto può contare su numerosi punti di forza: elevata specializzazione, vocazione, spiccata capacità imprenditoriale degli operatori, ampia disponibilità di varietà, elevati standard qualitativi, etc.

Tutti questi elementi fanno sì che il prodotto florovivaistico nazionale sia molto apprezzato all'estero e l'Italia venga considerato uno dei principali Paesi florovivaistici a livello europeo.

Da qualche anno poi, grazie anche all'attività di sensibilizzazione portata avanti dal coordinamento Agrinsieme, c'è una nuova opportunità su cui il settore florovivaistico può concentrarsi e a cui ha dato impulso il *green deal* europeo: l'importanza di un verde pubblico e privato ben curato e più in generale, l'ambiente sia urbano che quello delle aree naturali e rurali e le numerose opportunità che da esso discendono in termini di miglioramento della qualità della vita, salute pubblica, tutela del territorio, crescita dell'occupazione, etc.

Un settore caratterizzato, dunque, da numerosi punti di forza ma anche sottoposto ad una forte pressione competitiva e minacciato da diversi elementi che rischiano di minare la tenuta del florovivaismo nazionale.

Oltre ai problemi ormai noti da anni quali ad esempio l'arrivo e la diffusione di fitopatologie - dal Punteruolo Rosso delle palme, passando per la *Xylella* sino ad arrivare alla Cocciniglia tartaruga che sta attaccando i pini - la costante riduzione dei principi attivi per la difesa fitosanitaria, la non idoneità di alcuni principi attivi alla lotta contro i nuovi patogeni, la mancanza di antagonisti naturali, e la previsione di un'ulteriore stretta sulla disponibilità dei principi attivi in seguito alla strategia *Farm to fork*, nell'ultimo periodo le imprese florovivaistiche stanno facendo i conti con numerose altre difficoltà. L'incremento fuori controllo dei costi di produzione, energetici in primis ma anche di molti altri mezzi tecnici come sementi, piantine, torbe, fertilizzanti ed imballaggi, la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, le carenze logistiche, l'aumento dei tassi di interesse, la crescita dell'inflazione ed il conseguente crollo dei consumi, l'andamento climatico anomalo (con un'estate caratterizzata da temperature molto elevate e prolungate nel tempo, la carenza di precipitazioni e la conseguente siccità) - un "mix esplosivo" che sta determinando una rilevante compressione della marginalità delle imprese e che sta condizionando le scelte produttive aziendali.

Per quanto riguarda la copertura dei maggiori costi energetici si segnala il provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole (decreto 19 ottobre 2022 n. 532191, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 dicembre 2022) che ha previsto - con uno stanziamento di 25 milioni di euro a valere del "Fondo filiere" - una parziale copertura a favore delle imprese florovivaistiche dei maggiori costi subiti nel periodo marzo-agosto 2022 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'iniziativa è positiva ed sicuramente raccomandabile che venga riproposta, anche ampliando la platea dei possibili beneficiari e semplificandone ove possibile le procedure per l'accesso agli incentivi.

E' altresì importante progettare un nuovo modo di fare florovivaismo che risponda anche ad esigenze di sostenibilità, alle emergenze climatiche in primis e che sia legato alla sempre minore disponibilità di acqua. Su questo punto si ravvisa inoltre la possibilità, anche con i fondi del PNRR, di rendere il settore più autonomo anche dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico e consentire di ridurre contemporaneamente i fabbisogni di tutte le risorse impegnate nella produzione.

LA POSIZIONE DI AGRINSIEME

Agrinsieme ritiene che la proposta di legge in esame abbia individuato molti elementi utili a disciplinare il comparto ed apprezza lo sforzo della PDL che mira alla promozione e valorizzazione di tutta la filiera florovivaistica.

Tuttavia, ritiene, come sopra evidenziato, che siano necessarie ulteriori riflessioni in merito ai seguenti aspetti.

In primo luogo, nella **definizione delle attività** florovivaistiche lo schema normativo deve garantire nella definizione dell'attività florovivaistica la centralità della figura dell'imprenditore agricolo così come definita dall'art. 2135 del codice civile, e attraverso di esso la centralità delle attività agricole essenziali di coltivazioni del fondo e nello specifico di coltivazione di fiori e piante in pieno campo e in strutture protette. Allo stesso tempo va, in coerenza specificata la portata del concetto di connessione dell'attività produzione, che interessa non solo la fase della commercializzazione ma tutte le attività connesse previste dallo stesso articolo 2135 del codice civile.

Si ritiene importante anche evidenziare il ruolo della cooperazione agricola nella filiera: l'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 228/2001, infatti, conferisce lo status di imprenditore agricolo alle cooperative di imprenditori agricoli che vendono beni o forniscono servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico prevalentemente ai soci.

Ai fini dell'individuazione dei **distretti**, si ritiene poi fondamentale tenere conto di dati oggettivi, della dimensione economica e della vocazione territoriale ed inoltre si ritiene opportuno esplicitare la funzione assegnata ai distretti di indirizzo delle linee di sviluppo del comparto nelle aree vocate, in particolar per quanto riguarda alcune definizioni per gli strumenti di pianificazione territoriale. Inoltre, non si ritiene pertinente l'indicazione riferita alle attività diverse da quelle strettamente florovivaistiche mentre si propone di prevedere iniziative collegate alla formazione scolastica di ogni ordine e grado.

Riguardo la attività e la composizione del **Tavolo tecnico** di settore si auspica che continui ad operare tenendo conto di tutte le molteplici esigenze di un settore che include diversi soggetti e tipologie di attività; Tavolo al quale le organizzazioni del coordinamento Agrinsieme confidano di poter proseguire a garantire il loro contributo.

In relazione al **Piano nazionale** del settore florovivaistico è necessario indicare chiaramente tra gli obiettivi la necessità di integrare nelle strategie le tematiche legate ai costi di produzione ed in particolare al costo per l'approvvigionamento energetico (in particolare quello relativo al riscaldamento delle strutture protette) nonché quello di avere a disposizione dati economici per il settore, evidenziando il notevole incremento dei costi registrati nell'ultimo biennio.

In merito ai **marchi** si evidenzia la necessità di evitare la proliferazione di marchi relativi alla certificazione e si ravvisa l'esigenza di fare propri gli standard di certificazione previsti a livello internazionale ed europeo

In relazione ai **centri di giardinaggio**, nel ribadire anche in questo caso la necessità di confermare la prevista connessione con le previsioni dell'art. 2135 del codice civile si osserva la necessità di riformulare l'articolato per prevenire difficoltà di applicazione della normativa di riferimento fiscale, previdenziale ed amministrativa.

Per quanto riguarda i **finanziamenti** previsti nella proposta: quelli indirizzati al finanziamento della ricerca di nuove varietà ornamentali e di progetti di ricerca e sviluppo del settore e quelli indirizzati alle attività di comunicazione e promozione (rispettivamente artt. 9 e 11 della PDL in esame) si evidenzia la necessità di incrementare ed aggiornare la *fiche* proposta rispetto ai riferimenti temporali. Così come è ovvio andranno rivisti i riferimenti alle denominazioni dei Dicasteri coinvolti che sono nel mentre mutati.

Riguardo i “**criteri di premialità nell'ambito dei PSR**” previsti all'articolo 18 della PDL, si ritiene che questo articolo sia ormai obsoleto in quanto superato dalla approvazione del Piano Strategico Nazionale di applicazione della PAC e quindi vada riformulato.

Per concludere il coordinamento Agrinsieme ritiene di condividere con la Commissione l'obiettivo di mettere a punto in ambito parlamentare, considerando anche l'altro testo presentato in Senato, un provvedimento organico che possa consentire di disciplinare il settore florovivaistico e valorizzare l'intera filiera.

Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali C.I.A.-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.